









POLVERE &GLORIA

(POCA POLVERE, TANTISSIMA GLORIA PER I PARTECIPANTI)

Articolo di: Thomas Brazzova - Foto: Claudio Godenzi, Massimo Ronchin, Andrea Migliorati







ercorrere le strade bianche toscane è l'evento rievocativo per eccellenza della famigerata Eroica ciclistica. Polvere& Gloria è un percorso ad anello di 200 chilometri che attraversa le colline del Chianti fino a Montalcino in un mix di paesaggi e sterrati mozzafiato. La particolarità del percorso risiede nel fatto che, essendo aperto alla normale circolazione e precisamente segnalato, si può assaporare in qualsiasi momento si voglia. Tuttavia il culmine per poterlo gustare al meglio è proprio nei tre giorni di maggio, quest'anno il 17, 18 e 19 in cui si divide, oltre che tra i divertenti chilometri in off-road, anche tra le delizie culinarie toscane e la compagnia di ben 500 iscritti.

Ogni anno i partecipanti si danno appuntamento presso Gaiole in Chianti, punto di riferimento per gli "Eroici" e cuore delle colline chiantigiane, sotto la direzione attenta e allegra dell'esperto Andrea Leggieri.

L'edizione 2019 si presenta dal principio come realmente "eroica" dato il maltempo, tanto da rinominare l'evento in "Fango&Gloria"; ma si sa, è proprio quando c'è di mezzo il fango che le cose iniziano a farsi interessanti per noi enduristi. Partenza dunque in direzione Gaiole il venerdì, dove ad attendere i partecipanti c'è l'intero staff capitanato proprio da Andrea. Come ogni anno gli organizzatori mettono a disposizione un'area per i più "temerari", dove poter provare l'ebrezza del bivacco.

Quale dunque occasione migliore se non questa per gustare la bellezza dell'evento e poter far conoscenza dei veterani, sbirciare le moto e scambiarsi aneddoti e consigli. Una volta arrivato, prima di accamparmi, recupero il "kit dell'eroico" composto da adesivi, pettorina, programma dettagliato dei tre giorni e i tagliandi per i ristori e i checkpoint da timbrare durante il percorso. Mi dirigo quindi al campo ed è proprio lì che mi rendo conto dell'unione che esiste tra i motociclisti. È da subito un salutarsi e un aiutarsi nel montaggio delle tende per esempio e faccio conoscenza con Giulio da Napoli, che mi affiancherà nei giorni successivi nella mia Eroica. È già ora di cena e grazie all'organizzazione, i 500 partecipanti alla manifestazione sono







equamente distribuiti nei tre punti di ristoro di Gaiole. La serata a base di Peposo mi culla nei racconti con i membri del Motoclub Cagiva Toscana seduti accanto a me i quali mi narrano le antiche gesta dei modelli della casa varesina. La serata si protrae allegramente fino al dessert e poi verso le tende, pronti per vivere a pieno la giornata seguente.

Sveglia presto, una veloce colazione, un'occhiata al cielo che non promette nulla di buono e via. Recuperato il mio Super Ténéré del '91 ci si raccoglie nel centro del paese dove è allestita la partenza e a distanza di 15 secondi si parte in piccoli gruppi. I primi chilometri verso Pianella sono interamente di asfalto, un giusto compromesso per assaporare le prime curve del Chianti e prendere confidenza con il fondo bagnato e la pioggia persistente che però, nonostante tutto, conferisce una nota di fascino al tutto. Scopro subito che la bellezza dell'evento risiede anche nella precisa segnalazione che permette di percorrere l'Eroica senza dover sbirciare continuamente il roadbook o il GPS, godendosi il tragitto senza distrazioni. Proprio dopo Pianella ci si imbatte felicemente nel primo tratto off-road fino a Montechiaro.

Il terreno è particolarmente viscido e, unito al fatto che il mio Ténéré non è particolarmente agile, inizio con i piedi di piombo. Quando mi rendo conto che i miei nuovi pneumatici tassellati, si "aggrappano" perfettamente al terreno, inizia il vero divertimento. Maciniamo chilometri e poco alla volta ci avviciniamo a Siena, posta in lontananza su una collina avvolta nelle nubi. Ci imbattiamo poi nel secondo

tratto sterrato che ci porta al primo checkpoint, Radi, dove ad attenderci ci aspetta un caffè caldo e un breve riparo dalla pioggia utile per scambiarci le prime impressioni sul percorso. Mi ricongiungo con Giulio e faccio la conoscenza di Giovanni, con cui condividerò poi diversi chilometri di percorso. Tempo di timbrare il tagliando per accertare l'avvenuto passaggio ed è tempo di ripartire in direzione Montalcino su un breve tratto in asfalto che devierà poi sullo sterrato. Il terreno, nonostante la pioggia, permette senza esagerare qualche bizzarria mentre ci si gode il paesaggio attraverso le tenute dei colli senesi. Raggiunta Montalcino e parcheggiate le moto presso la piazza della fortezza, è giunta l'ora di gustarsi un gelato (con timbro checkpoint annesso) e passeggiare per le vie del paese.

Non mancano gli sguardi dei turisti, soprattutto stranieri, incuriositi dal fiume di moto e motociclisti che hanno letteralmente invaso il paese.

Ci si rimette in marcia in direzione Asciano. Qui si può gustare un lungo tratto di off-road tra i colli che intersecano la Via Francigena, intervallati da un breve excursus di asfalto a causa di un ponte inagibile lungo un tratto del percorso. È proprio in questa circostanza che una "bomba d'acqua" ci colpisce e, intravedendo due moto accostare e ripararsi sotto una tettoia, ne approfitto per sostare con loro e scambiare impressioni sull'evento. Come sospettavo sono, come la maggior parte dei partecipanti, dei veterani dell'Eroica tanto da conoscere a memoria i nomi dei partecipanti abituali di ogni anno. Decidiamo di continuare il discorso seduti al







tavolo di un'osteria scovata a pochi passi e, dopo una breve e saziante degustazione di cibo toscano, ci rimettiamo in marcia. Gli ultimi 30 km sono interamente di asfalto, ma non bisogna farsi ingannare: i colli attraversati sono e restano stupendi sia su off che on-road.

Direzione Radda in Chianti dove, oltre al penultimo timbro, ci attendono fantastiche Fett'unte preparate per l'occasione, ultimo giusto premio dopo 200 km immersi nelle colline toscane. Siamo pronti dunque con la pancia piena a rientrare a Gaiole distante solo pochi chilometri e dove ci attende all'arrivo l'ultimo timbro di una giornata, nonostante il maltempo, avvincente. Rientriamo quindi alle nostre tende e ognuno, ancor prima di svestirsi, dà uno sguardo alla propria per assicurarsi che l'acqua non sia penetrata. Una lavata alla moto ed è tempo di godersi la "gloria" dopo la "polvere" con una birra in compagnia di Giulio. Rientrati tutti gli eroici, è giunta l'ora di cena e si è pronti per festeggiare la giornata appena trascorsa. Una bella cena ci accompagna alle tende e ci prepara all'indomani e agli ultimi piacevoli chilometri in programma.





Fine





Sveglia come sempre presto, il tempo di smontare la tenda e allestire la moto e ci si mette in marcia verso Castiglion Fiorentino, dove si parte alla volta del cippo dedicato a Fabrizio Meoni, un'ottima esperienza per concludere la mia avventura. È giunto infatti per me il momento di rientrare verso le terre milanesi e dopo abbracci e saluti ad un numero indefinito di nuovi amici, mi metto in viaggio sotto una leggera pioggia che mi concede la giusta tranquillità per riflettere sui giorni appena trascorsi. Prima di giungere a Gaiole non riuscivo ad inquadrare perfettamente l'evento, ma sono bastati pochi minuti

dopo l'arrivo per riuscirci.

Alla Polvere&Gloria si esce dai classici canoni dell'enduro, si uniscono perfettamente l'offroad soft con il mondo del mototurismo nella splendida cornice dei colli toscani. Un evento capace di unire le persone in un'amicizia che, come ho potuto costatare, perdurerà per anni senza l'ingrediente della competitività.

Adesso posso dire di esser anch'io un "Eroico" e basta una volta per esserlo sempre.

Dunque ci si rivede alla prossima edizione di Polvere&Gloria, magari con un po' più di polvere ma sempre con tanta gloria.||













UNA VERA FORZA DELLA NATURA

Fai il prossimo passo nell'evoluzione dell'enduro con la nuova TE 300i.

Con un telalo dalla sorprendente maneggevolezza e la tecnologia più all'avanguardia per una 2 tempi, il modello 2020 ta da apripista al tuturo del fuoristrada. La risposta immediata e precisa permette una guida facile ed intuitiva in modo da poter affrontare con agilità ogni nuovo ostacolo.







